

La presenza del Cervo volante, *Lucanus cervus cervus* (L., 1758), nel Parco Regionale del Delta del Po, Emilia-Romagna (Insecta, Coleoptera)

LUIGI MELLONI

GeoL@bAPS – Via Laderchi, 3 -48018 Faenza (RA, Italy) -E-mail: luigi.melloni@libero.it

RIASSUNTO

Vengono riportati dati di raccolta storici e recenti inerenti al *Lucanus cervus cervus* (L., 1758) individuati nell'area del Parco Regionale del Delta del Po (Emilia-Romagna).

Parole chiave: Coleoptera, Lucanidae, Parco Regionale del Delta del Po, Pinete di Ravenna, Riserva Naturale Bosco della Mesola, Emilia-Romagna, Italia.

ABSTRACT

The presence of Stag beetle, Lucanus cervus cervus (L., 1758), in the Parco Regionale del Delta del Po, Emilia-Romagna (Insecta, Coleoptera).
Historical and recent collection data concerning *Lucanus cervus cervus* (L., 1758) in the Parco Regionale del Delta del Po (Emilia-Romagna, Italy) are reported.

Keywords: Coleoptera, Lucanidae, Parco Regionale del Delta del Po, Pine Forest of Ravenna, Riserva Naturale Bosco della Mesola, Emilia-Romagna, Italy.

INTRODUCTION

Il Cervo volante, *Lucanus cervus cervus* (L., 1758), è un vivido coleottero lucanide con ampia distribuzione europea e transcaucasica che arriva ad interessare a nord i settori meridionali della penisola scandinava e dell'Inghilterra risultando per contro limitata, a sud-ovest, al settentrione della penisola iberica; conosciuto di tutta l'Italia continentale, risulta assente in Corsica e Sicilia (FRANCISCOLO, 1997). Nelle regioni centro-meridionali della Penisola è sintopico con la specie affine *Lucanus tetraodon* Thunberg, 1806. Saproxilico obbligato, *Lucanus cervus* risulta legato principalmente ai boschi di *Quercus* sp. e *Castanea sativa* Miller, con vecchie piante deperenti e con presenza di necromasse legnose sul terreno, che costituiscono il pabulum prediletto dalle larve nel lungo ciclo che si protrae dai 3-4 anni a 5-9 anni per le forme telodonti (FRANCISCOLO, 1997). La specie peraltro è riconosciuta essere polifaga ed è stata individuata sulle seguenti essenze forestali: *Pinus pinaster* (PERRIS, 1854), *Quercus*, *Salix*, *Castanea* (GRIFFINI, 1894), *Ulmus*, *Pyrus*, *Prunus cerasus*, *Fraxinus*, *Populus* (DIDIER, 1937), *Olea* (GRANDI, 1951), *Tilia*, *Alnus*, *Pinus*, *Thuia* (PAULIAN,

1959), *Fagus*, *Morus*, (DELLA BEFFA, 1961), *Aesculus*, *Juglans* (FREUDE et al., 1969), *Malus*, *Prunus*, *Picea* (FRANCISCOLO, 1997).

Considerato bioindicatore dello stato di salute degli ambienti forestali, *Lucanus cervus* è definito “flagship species” (specie bandiera) in quanto facilmente riconoscibile anche dai “non addetti ai lavori” di entomologia. Per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna, attualmente le popolazioni sono in calo in tutti gli habitat tipici della specie, identificati nei primi contratti collinari e montani dell'Appennino tosco-romagnolo ed emiliano (ZANGHERI, 1969; CONTARINI, 1995; MELLONI & ZIANI, in preparazione). Riguardo alle zone di pianura dell'Emilia-Romagna non sono emerse segnalazioni recenti ad esse relative, probabilmente per le alterazioni degli habitat specifici: eliminazione delle aree boscate, taglio delle vecchie piante potenziali serbatoi per le forme larvali. Anche le tecniche agricole applicate, altamente impattanti, non hanno certamente permesso la formazione di popolazioni stabili e riproduttive.

NOTIZIE

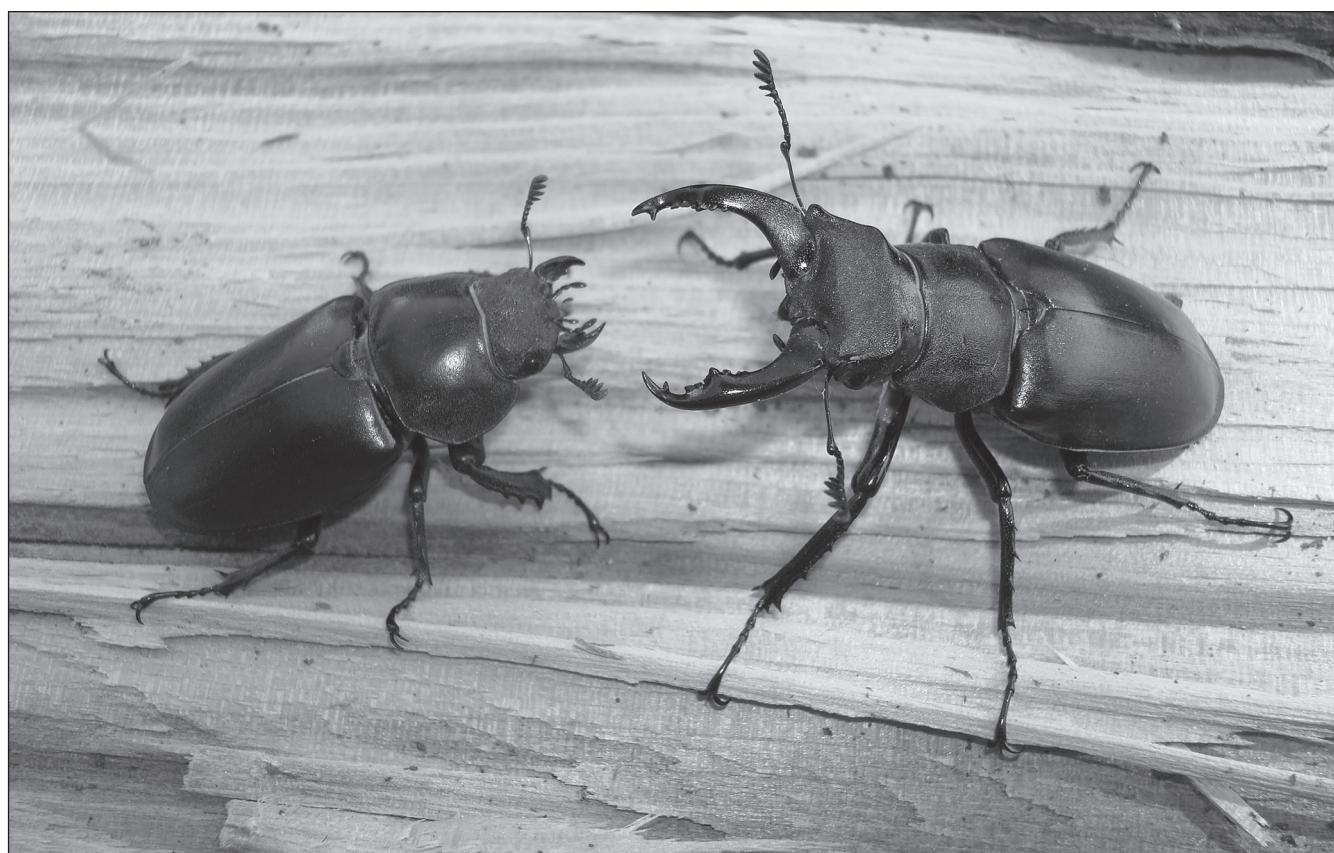
La prima citazione bibliografica della specie negli ambienti costieri della regione è riportata da GINANNI (1774): “*Scarafaggio, o Cervo volante. Scarabaeus maxillosus. maxillis exsertis apice bifurcatis, del Linneo. Parecchi ne viddi nell'anno 1761, nelle vicinanze del capanno Ginanni nella Pineta di S. Vitale, e me ne furono anche portati d'altrove...*”

Quanto riportato dal Ginanni dimostra che la specie era molto comune e frequente nella Pineta di Ravenna tanto che annota: “...egli ha molto della natura delle *Cantaridi*, e potrebbe farsene in Medicina l'uso medesimo, ma s'impiega contro i dolori, e le tensioni de' nervi, e contro la febbre quaternana, nè senza forse qualche pericolo.” L'utilizzo medicinale del *Lucanus cervus* nonché le funzioni apotropaiche di parte dell'insetto adulto (mandibole e capo), erano già conosciute nell'antichità (FRANCISCOLO, 1997). Certamente all'epoca del Ginanni le pinete di Ravenna avevano altre caratteristiche faunistiche e floristiche da quelle attuali come riportato da ZANGHERI (1952) e da FABBRI & MISSIROLI (1998), ma anche ai giorni nostri l'ambiente delle pinete costiere di San Vitale, Classe e Cervia, ben si presta alle esigenze trofo-biologiche della specie con *Quercus robur* L., *Populus alba* L., *Salix* sp., *Pinus* sp. comprendenti anche esemplari vetusti, deperenti e con abbondante necromassa nel sottobosco creatasi per lo storico e documentato grave stato vegetativo del bosco.

Nonostante le indagini naturalistiche svolte nell'attuale ambiente del Parco Regionale del Delta del Po nei primi decenni

del secolo passato da ZANGHERI (1969) e poi da una fitta schiera di naturalisti ed entomologi romagnoli che hanno percorso i boschi e le pinete costiere in lungo e in largo, sono emerse pochissime e sporadiche segnalazioni dell'insetto. CONTARINI (1994) citava la specie come rarissima, con adulti in volo al tramonto, presso Valle della Falce nella Riserva Naturale Bosco della Mesola (FE). Ancora CONTARINI (2018) riconferma la rarità della specie nell'area di Bosco Mesola (FE). Ricerche mirate coordinate pochi anni fa dal Museo di Storia Naturale di Ferrara per rilevare la presenza dell'insetto nel Bosco della Mesola, hanno dato però tutte esito negativo (D. Maccapani in litteris).

È tuttavia dimostrata la presenza e l'adattabilità della specie anche nelle foreste planiziarie a querco-carpinetto della Pianura Padana come nella Riserva Naturale Statale di Bosco Fontana, Marmirolo (MN): VII.1999, leg. L. Melloni (rinvenuti diversi resti di esemplari ♂, probabilmente predati da corvidi, raccolti sui sentieri interni); anche MASON *et al.* (2002) e AA.V.v. (2012). La specie è stata segnalata anche nella pianura lombarda centro-orientale a San Giovanni in Croce (CR) in un parco boschato circondato da attività agricole intensive (LEAN-DR&BARDIANI, 2014). Relativamente alla pianura padano-veneta, RATTI (1991) riporta sporadiche e antiche segnalazioni per la città di Venezia e per l'entroterra veneziano nei pressi di Mestre, bosco di Carpenedo, Chirignago e Paganziol (TV), probabilmente esemplari legati ai parchi delle storiche ville nobiliari.



DATI E SEGNALAZIONI

Vengono qui esposti i dati di cattura reperiti nelle collezioni entomologiche, riferiti all'area del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna; si tratta esclusivamente di esemplari maschi, più facili da individuare per l'attività di volo che intraprendono al crepuscolo principalmente a fine giugno e in luglio, effettuando anche ampi spostamenti (le femmine sono più elusive e stazionarie rimanendo in attesa del partner in prossimità delle piante nutritive).

Comacchio (FE), 1 ex ♂ 13.VII.1986, leg. e coll. A. Lucchini (presso Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara).

Pineta di Classe (RA), 1 ex ♂ 16.VII.1989, 1 ex ♂ 6.VI.2009 (esemplare trovato morto), 3 ex ♂ 25.VI.2009 (avvistati in attività di volo), leg. e coll. G. Pezzi.

Standiana, Ravenna, 1 ex ♂ 28.VI.2017, leg. e coll. R. Gattelli, (esemplare trovato morto, probabilmente giunto dalla vicina Pineta di Classe).

Significativa la presenza di una piccola colonia di *Lucanus cervus* presso Massalombarda (RA), 1 ex ♂ VII.1990, 1 ex ♀ VII.1991, leg. M. Zavanella, coll. L. Melloni; insediatisi nei tigli (*Tilia platyphyllos* Scop.) dei viali cittadini. In seguito ad interventi di potatura maldestri ad opera degli addetti comunali, con capitozzature drastiche dei grossi rami, tanto da comprometterne la vitalità e stabilità, si sono innescate infezioni batteriche e attacchi parassitari fungini che ne hanno compromesso i tessuti legnosi. Con il deperimento sono comparsi anche altri insetti saproxilici (*Oryctes nasicornis corniculatus* Villa&Villa, 1833; *Cetonia aurata pisana* Heer, 1841; *Dorcus parallelipipedus* L., 1758; *Aegosoma scaberrimum* Scopoli, 1763), le cui larve si sono sviluppate nei detriti legnosi. Le piante di tiglio sono state poi in massima parte abbattute (Dr. M. Zavanella in *verbis*) e il viale ha assunto un desolato e squallido aspetto.

CONCLUSIONI

I dati su riportati sono d'interesse conservazionistico, poiché la specie risulta minacciata, in regressione, ed è protetta ai sensi della Direttiva Habitat e della Legge Regionale 15/2006; ciò mette ulteriormente in luce l'importanza della conservazione delle foreste costiere inserite nel parco Regionale del Delta del Po. Tra le cause della rarefazione del *Lucanus cervus* non sembrano inserirsi le pratiche di gestione delle pinete e dei boschi costieri con eliminazione e asportazione delle piante vecchie e deperenti o riduzione delle necromasse vegetali. Lo stato vegetativo delle pinete ravennate è piuttosto critico per un insieme di cause e concause ambientali e antropiche tanto che abbonda il pabulum per la specie con secolari alberi deperenti in piedi e crollati e ceppaie lasciate alla naturale decomposizione. La Riserva Naturale Bosco della Mesola (FE) formata principalmente da *Orno-Quercetum ilicis*, è gestita dal 1954 dal Corpo Forestale dello Stato, attualmente direttamente dal Comando

Carabinieri Forestali, adottando attente tecniche conservazionistiche con la delimitazione di zone integrali, atte al mantenimento della biodiversità e i tagli delle piante non vengono da decenni più eseguiti. Problematico e di difficile controllo risulta invece l'aumento dei corvidi e dei laridi in tutta l'area costiera e nell'entro terra, accertati come attivi e voraci predatori primari del coleottero allo stato adulto.

RINGRAZIAMENTI

Il mio ringraziamento va ai colleghi che hanno messo a disposizione dati e notizie: Stefano Mazzotti direttore del Museo di Storia Naturale di Ferrara; Raffaele Gattelli direttore centro Aqaemundi di Russi (RA); Giorgio Pezzi, Villanova di Bagnacavallo (RA); Daniele Maccapani, Mesola (FE); Mario Zavarella, Massalombarda (RA).

BIBLIOGRAFIA

- A.A. V.v., 2012 – *Progetto di attività di monitoraggio della fauna invertebrata in attuazione al piano di gestione del sito ITB20B0011 Bosco Fontana e definizioni dei protocolli di monitoraggio. Corpo Forestale dello Stato. Centro Nazionale per lo studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale “Bosco Fontana”*, Verona, 84 pp.
- DELLA BEFFA G., 1961 – *Gli insetti dannosi all'agricoltura*. Ed. Hoepli, Milano, 1106 pp.
- CONTARINI E., 1994 – 3° contributo alla conoscenza della coleotterofauna del “Boscone della Mesola” (Delta Padano) e brevi aggiunte al 2° contributo. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 3:37-52.
- CONTARINI E., 1995 – Il colle della “torre di Ceparano” (Marzeno di Brisighella – RA): un'oasi xerotermica dalle peculiarità coleotterologiche di importanza regionale. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 4:51-78.
- CONTARINI E., 2018 – La coleotterofauna del legno di leccio (*Quercus ilex*, L.) negli ambienti del Delta del Po e nei territori costieri e subcostieri adiacenti veneti e ferraresi. *Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*, vol. 6: 75-81.
- DIDIER R, 1937 – *Études sur les coléoptères Lucanides du Globe*. Ed. Léchevalier. Paris, 10: 1-49.
- FABBRI R. & MISSIROLI A., 1998 – *Le pinete ravennati. Storia di un bosco e di una città*. Longo Editore, Ravenna, 382 pp.
- FRANCISCOLO M.E., 1997 – *Fauna D'Italia, vol. XXXV, Coleoptera Lucanidae*. Ed. Calderini, Bologna, 228 pp.
- FREUDE H., HARDE K.W. & LOHSE G.A., 1969 – *Die käfer Mitteleuropas*. Band 8. Geocke&Evers, Krefeld, 388 pp.
- GINANNI F, 1774 – *Istoria civile, e naturale delle Pinete Ravennate Nella quale si tratta Della loro Origine, Situazione, Fabbriche antiche, e moderne, Terre molteplici, Acqua, Aria, Fossili, Vegetabili, Animali terrestri, Volatili, Acquatici, Anfibi, Insetti, Vermi etc*. Stamperia Geroso Salomoni, Roma, 479 pp.

- LEANDRI F. & BARDIANI M., 2014 – Nuovi dati di presenza di *Lucanus cervus* (Linnaeus, 1759) (Coleoptera Lucanidae), *Cerambyx cerdo* Linnaeus, 1758 (Coleoptera Cerambycidae) e altri coleotteri saproxilici, in un bosco-parco della Pianura Padana Lombarda. *Pianura-Scienze e storia dell'ambiente padano*. Ed. Provincia di Cremona, 33: 120-126.
- MASON F., CERRETTI P., TAGLIAPIETRA A., SPREIGHT MC.D. & ZAPPAROLI M., 2002- *Invertebrati di una foresta della Pianura Padana, Bosco della Fontana, Primo Contributo. Conservazione Habitat Invertebrati 1*. Gianluigi Arcari Editore, Mantova, 176 pp.
- MELLONI L. & ZIANI S., (in preparazione) *Guida pratica all'identificazione dei Lucanidi e degli Scarabeidi del Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola*.
- GRANDI G., 1951 – Introduzione allo studio della entomologia. Vol. secondo. Ed. Edagricole, Bologna, 1332 pp.
- GRIFFINI A., 1894 – *I° Coleotteri Italiani*. Ed. Hoepli, Milano, 334 pp.
- PAULIAN R., 1959 – Faune de France. Coléoptères Scarabéides. Ed. Léchevalier, Paris, 298 pp.
- PERRIS E., 1845 – Histoire des Insectes du pin maritime. *Annales Société Entomologique de France*, Paris, 22:85-593.
- RATTI E., 1991 – Catalogo dei coleotteri della laguna di Venezia VI – *Lucanidae, Trogidae, Aphodiidae, Scarabeidae, Melolonthidae, Rutelidae, Dynastidae, Cetoniidae. Lavori Società Veneziana Scienze Naturali*, Venezia, 16:91-125.
- ZANGHERI P., 1952 – L'importanza naturalistica delle pinete di Ravenna attraverso l'opera di Francesco Ginanni. *Studi Romagnoli*, Fratelli Lega Editori, Faenza, III:297-312.
- ZANGHERI P., 1969 – Repertorio sistematico e topografico della Flora e della Fauna vivente e fossile della Romagna. Tomo III. *Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie*, 1: 1395-1405.